

CONTI ECONOMICI TERRITORIALI | ANNI 2017-2019

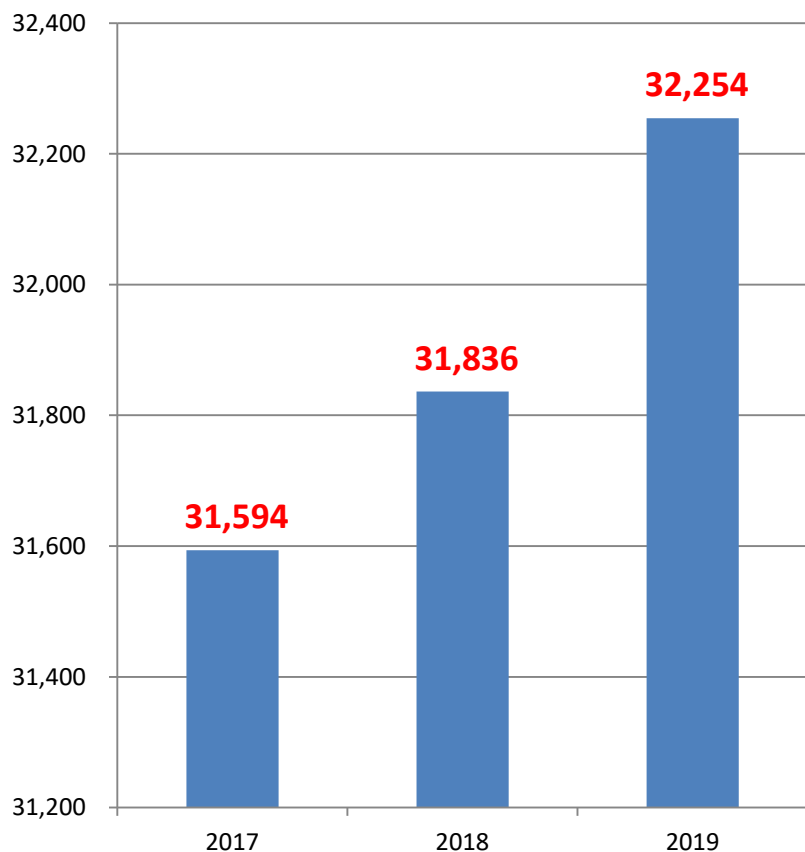
Rapporto per la Liguria

Elaborazioni e grafici a cura di
Marco De Silva
Responsabile Ufficio Economico
CGIL Liguria

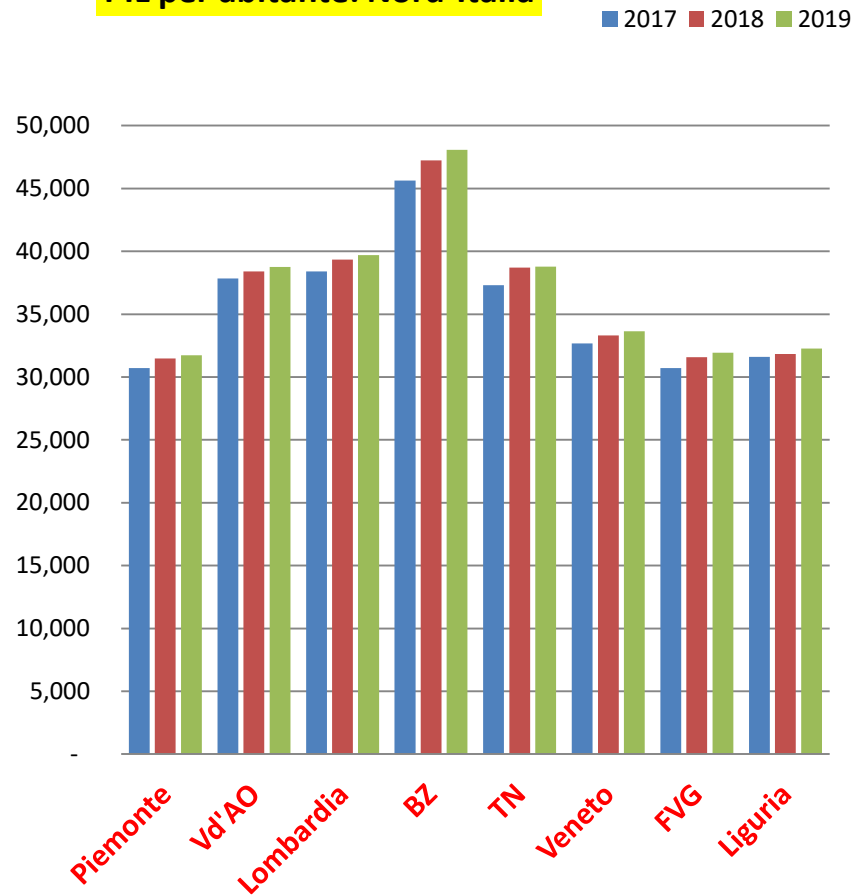
Conti economici regionali: quadri sintetici delle relazioni economiche che si hanno tra le differenti unità economiche di una data comunità in un determinato periodo. Essi riportano, in un certo ordine, le cifre relative alla situazione economica della regione in esame, sulle risorse disponibili e sul loro uso, sul reddito che si è formato e sulle sue componenti, sul processo di accumulazione e sul suo finanziamento, sulle relazioni con il Resto del mondo e su altri fenomeni.

Il PIL per abitante del 2019 pari a 32.254 € (+1,31% su 2018) vede la Liguria davanti a Piemonte e Friuli VG e superiore del 8,73% alla media nazionale ma distante ben il 12,4% dalla media del NORD-OVEST (36.822 €)

PIL per abitante in € : Liguria

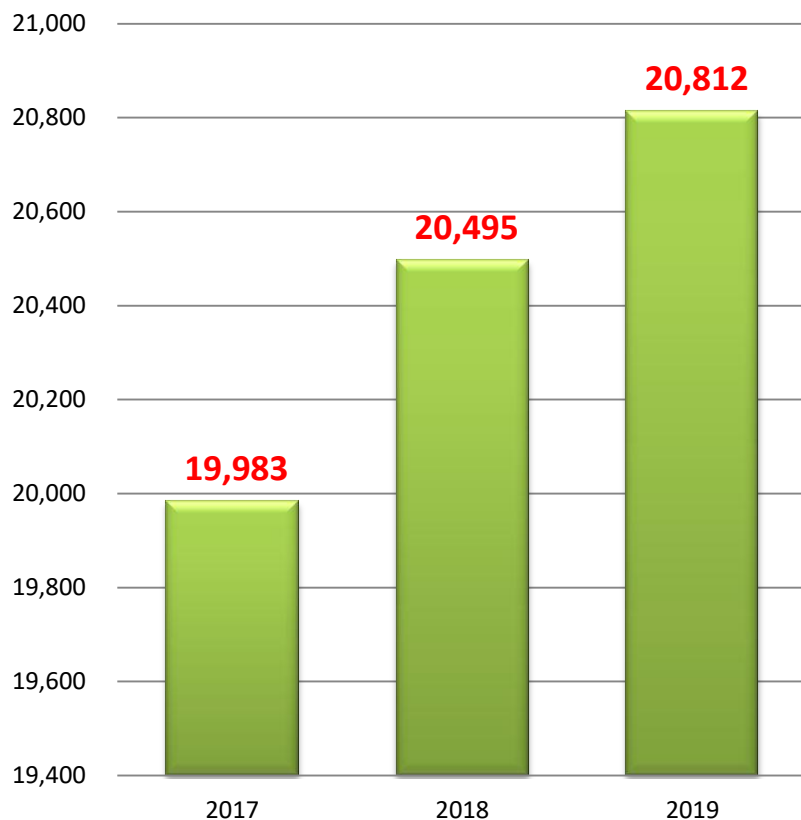


PIL per abitante: Nord-Italia

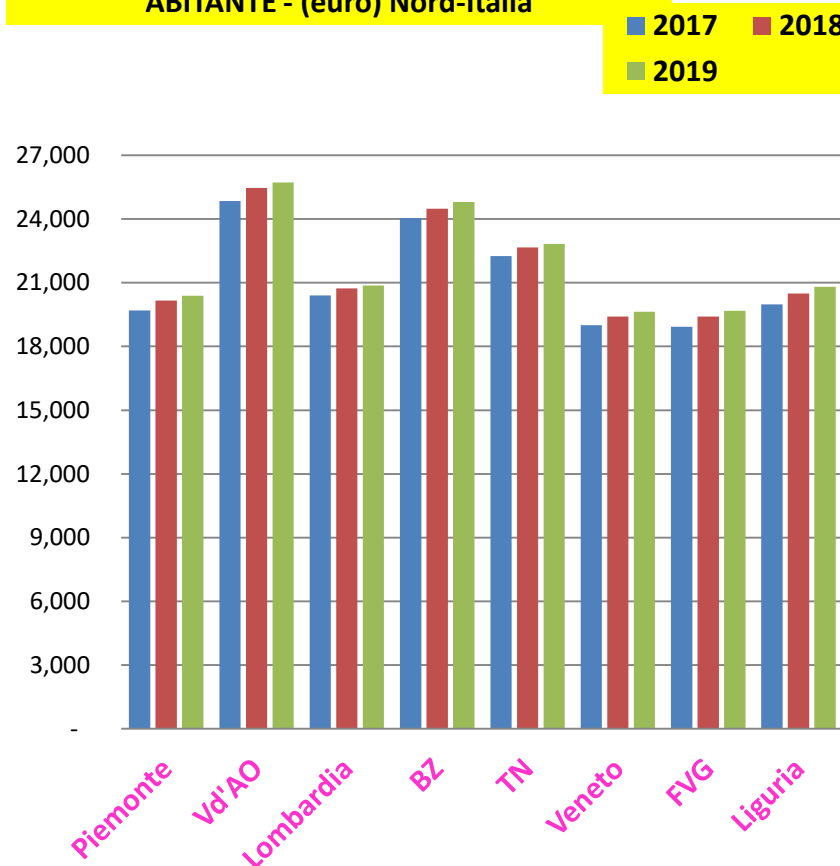


La SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE PER ABITANTE nel 2019
è stata di 20.812€ (+1,55% sul 2018); in questo caso la media ligure è superiore dell'1,65% alla media del N-O e di ben il 15,3% di quella nazionale.

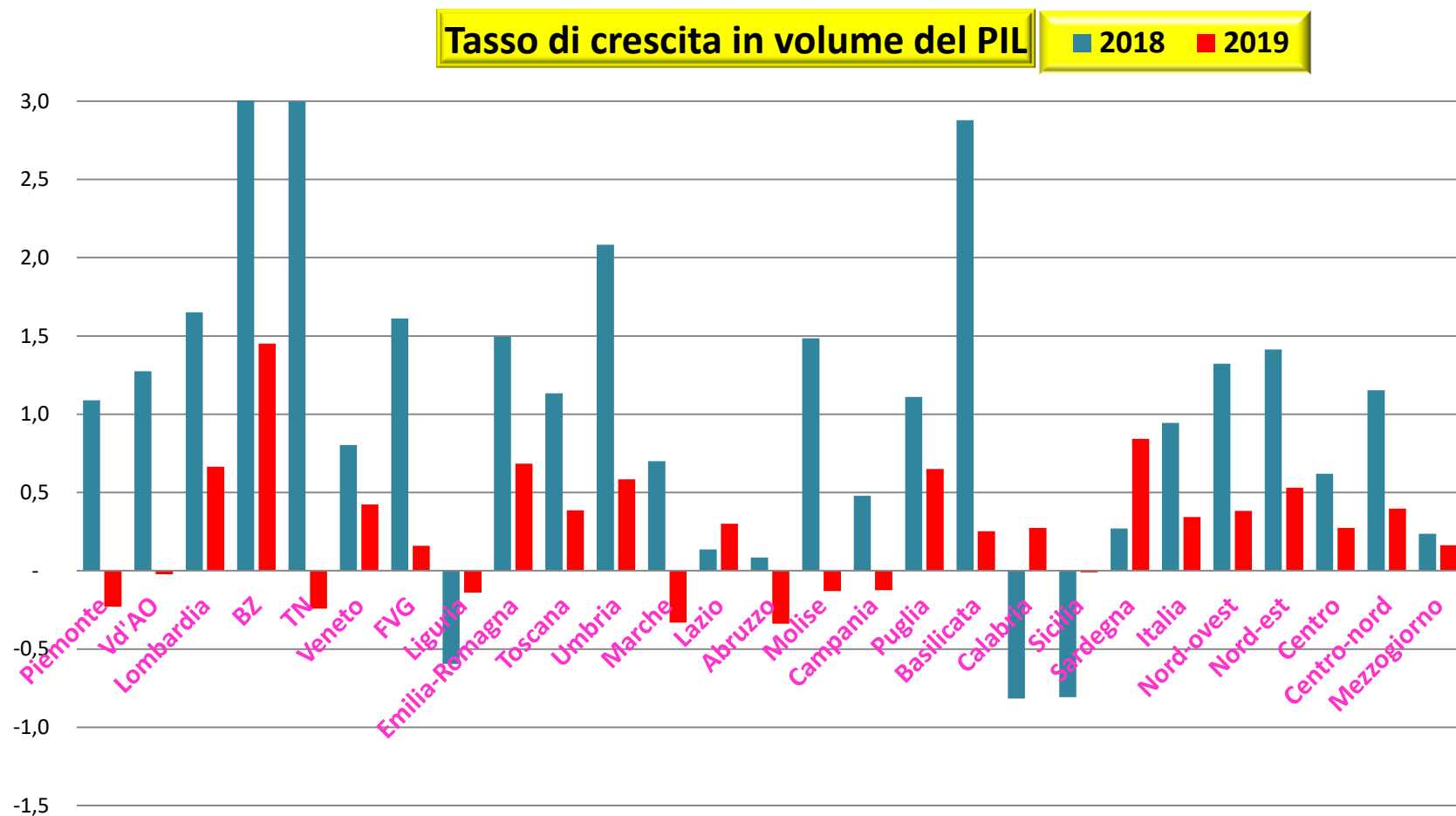
**SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE PER
ABITANTE - (euro) Liguria**



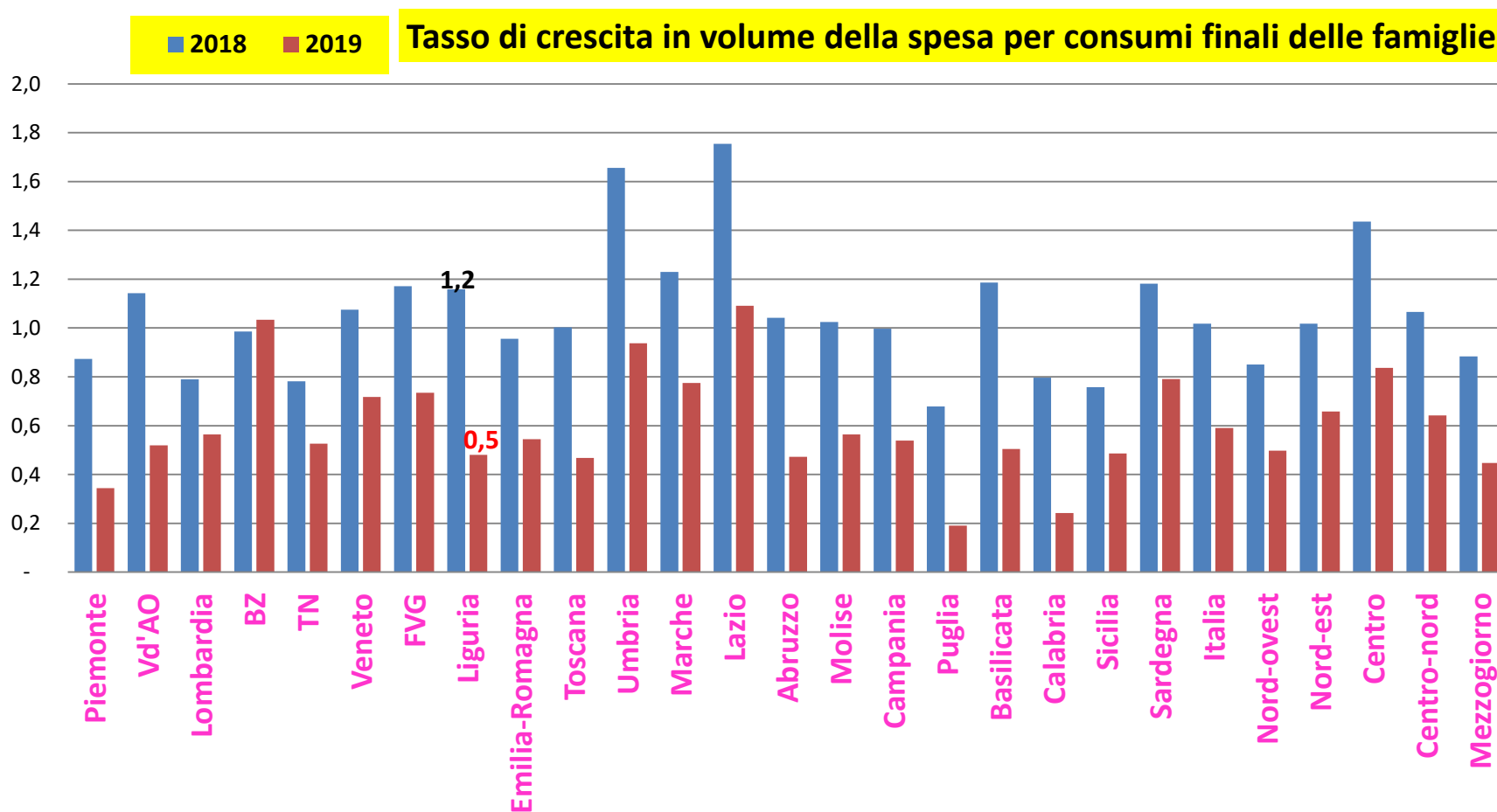
**SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE PER
ABITANTE - (euro) Nord-Italia**



IL TASSO DI CRESCITA IN VOLUME DEL PIL per la LIGURIA è stato negativo negli ultimi due anni: infatti al calo dello 0,6% del 2018 è seguito il -0,1% del 2019 (la Liguria è l'unica regione d'Italia con un doppio dato negativo, nemmeno la Calabria ha fatto peggio); per il N-O e media nazionale invece doppio dato positivo, rispettivamente +1,3% e +0,4% (N-O) e +0,9% e +0,3% (Italia)

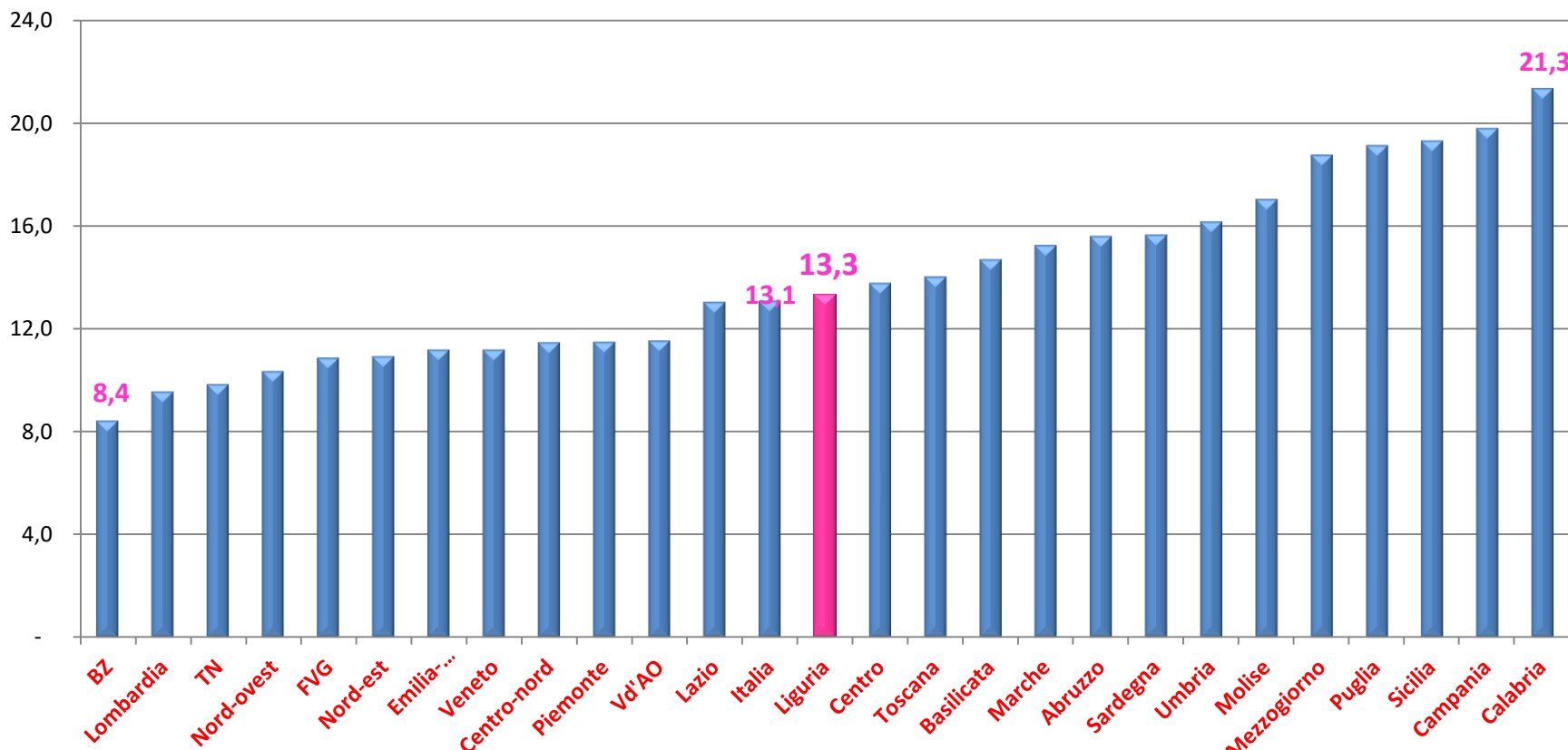


IL TASSO DI CRESCITA IN VOLUME DELLA SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE vede la Liguria crescere del +1,2% nel 2018 e del +0,5% nel 2019; il N-O segna +0,9 e +0,5%, la media nazionale +1,0 e +0,6%. Anche qui è evidente il rallentamento generalizzato della spesa per consumi.



Altro punto dolente e troppo spesso dimenticato è l'elevata incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto (2018); la Liguria con il **13,3% è ben 3 p.p. sopra la media del N-O e addirittura 0,2 p.p. anche sopra la media nazionale (unica regione del Nord)**

Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale - Valori % -Anno 2018

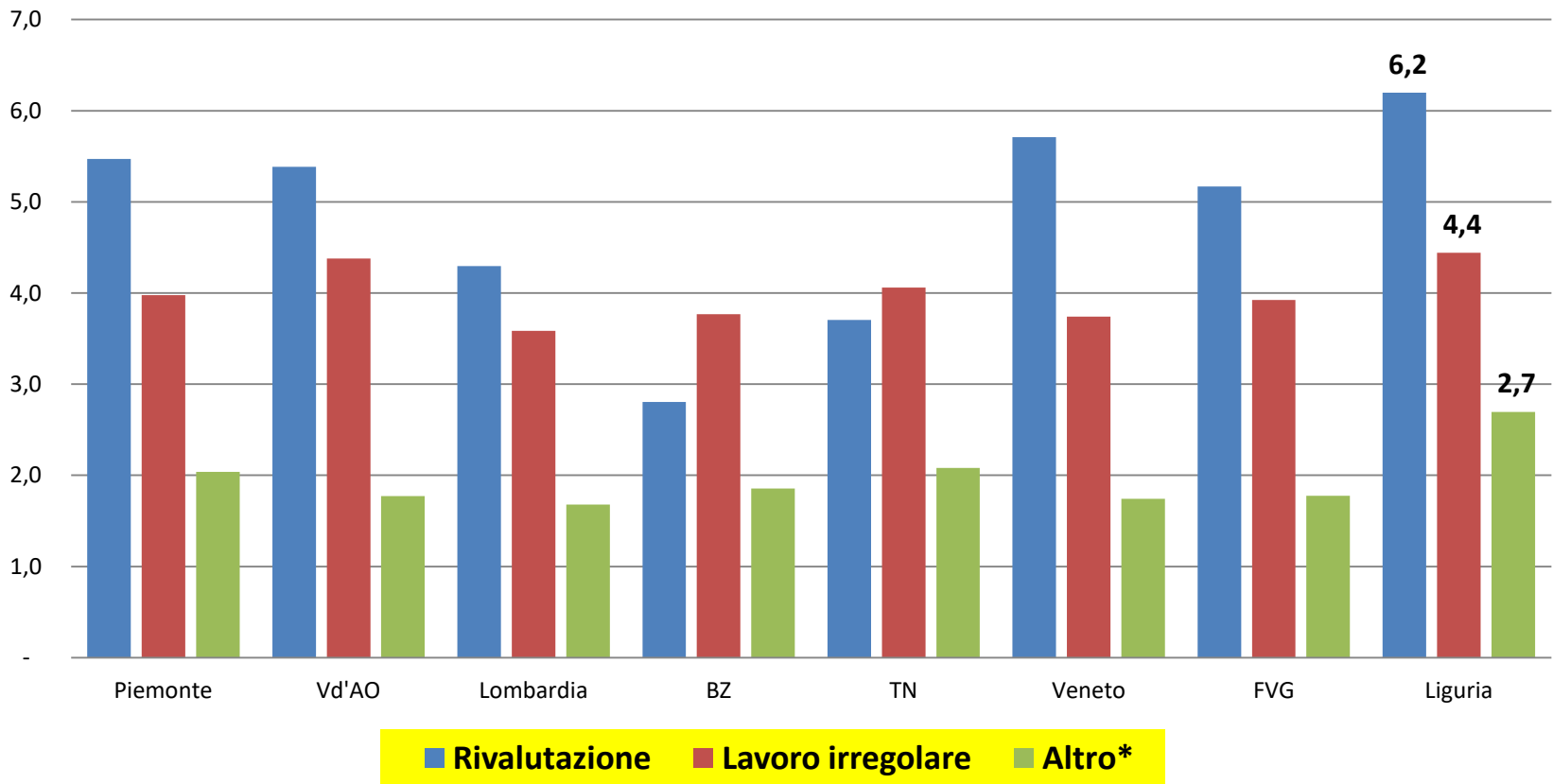


Le stime dei conti territoriali includono le componenti dell'economia non osservata (d'ora in poi Noe, acronimo inglese di *Non-Observed Economy*), che include quelle attività economiche che, per motivi differenti, sfuggono all'osservazione statistica diretta. Per un approfondimento sui concetti e sulle metodologie di stima si veda "L'economia non osservata nei conti nazionali" (<https://www.istat.it/it/archivio/234323>). Nelle stime territoriali, la stima della componente di attività sommersa connessa alla sotto-dichiarazione del valore aggiunto, disponibile per unità statistica, è stata riportata a livello di UAEL utilizzando i pesi per unità locale definiti in precedenza. La stima della componente di lavoro irregolare a livello locale è effettuata a partire dalla stima delle posizioni lavorative irregolari per strato (branca, provincia e classe di addetti), cui sono applicati opportuni valori pro capite di retribuzione calcolati

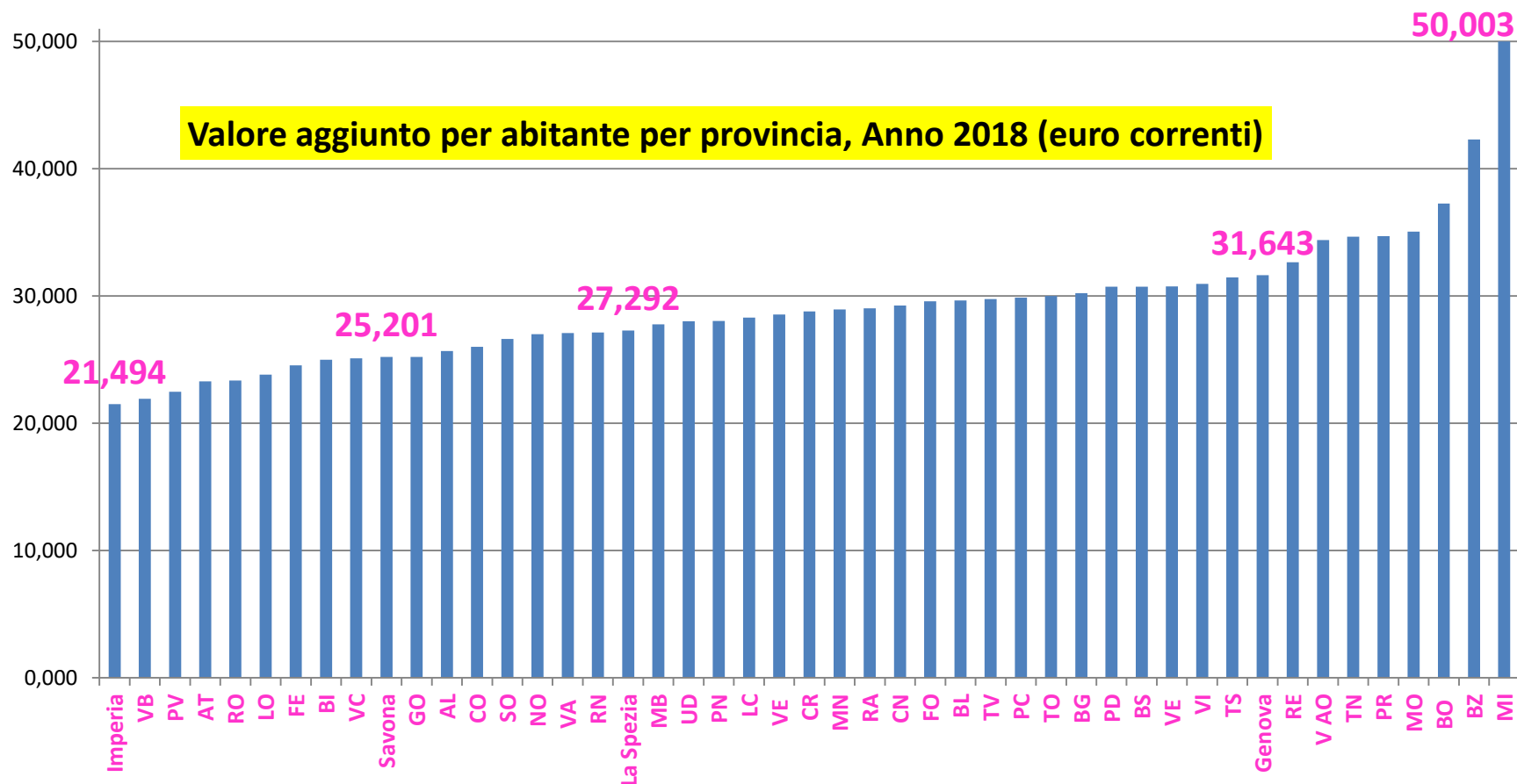
La Liguria ha i valori più elevati fra tutte le regioni del Nord.

Le principali componenti **dell'economia sommersa** sono costituite dal **valore aggiunto occultato** tramite comunicazioni volutamente errate del fatturato e/o dei costi (sotto-dichiarazione del valore aggiunto) oppure generato mediante l'utilizzo di input di **lavoro irregolare**. Ad esso si aggiunge il valore dei fitti in nero, delle mance e una quota che emerge dalla riconciliazione fra le stime degli aggregati dell'offerta e della domanda

Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale - Valori % -Anno 2018

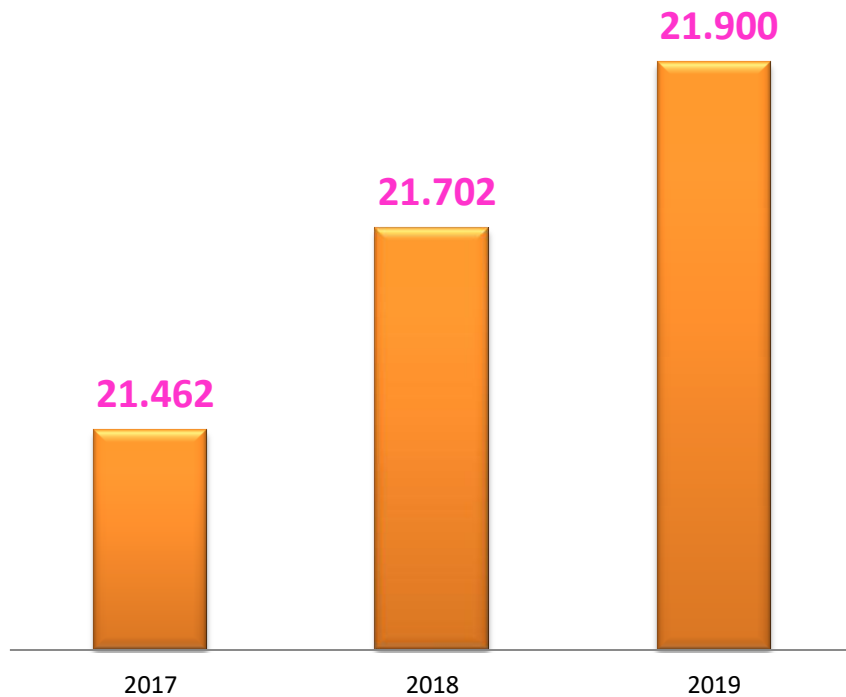


Il **VALORE AGGIUNTO PER ABITANTE NEL 2018 PER PROVINCIA** mostra differenze assai marcate anche all'interno della nostra regione: **IMPERIA** è la provincia con il valore più basso di tutto il Nord con 21.494€ (come la provincia di Teramo in Abruzzo), seguita da **Savona** con 25.201€ (quasi come Cagliari) ed entrambe sotto la media ligure di 26.407,50€; sopra la media troviamo **La Spezia** con 27.292€ (più di Rimini) e **Genova** con 31.643€ (9^a tra le province del Nord)

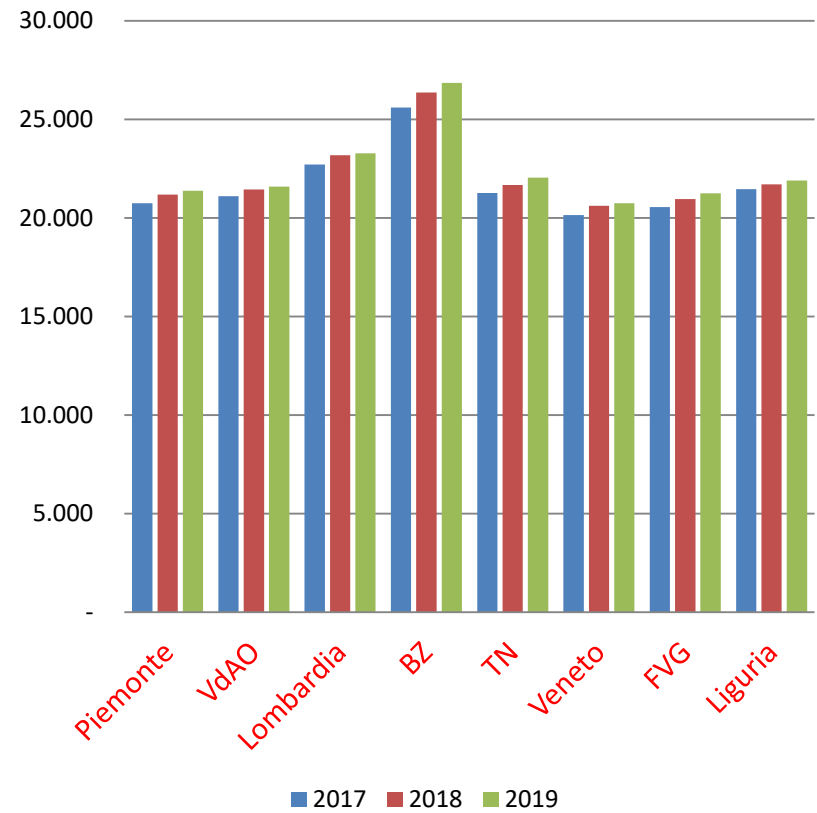


Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici vede la Liguria nel 2019 attestarsi a 21.900€ (+0,6% sul 2017 e +0,5% sul 2018), il N-O con 22.620€ (+2,0% sul 2017 +0,8% sul 2018) e la media nazionale di 19.124€ (ma +1,9% sul 2017 e +1,0% sul 2018).

**Reddito disponibile delle famiglie consumatrici
per abitante - dati in euro Liguria**

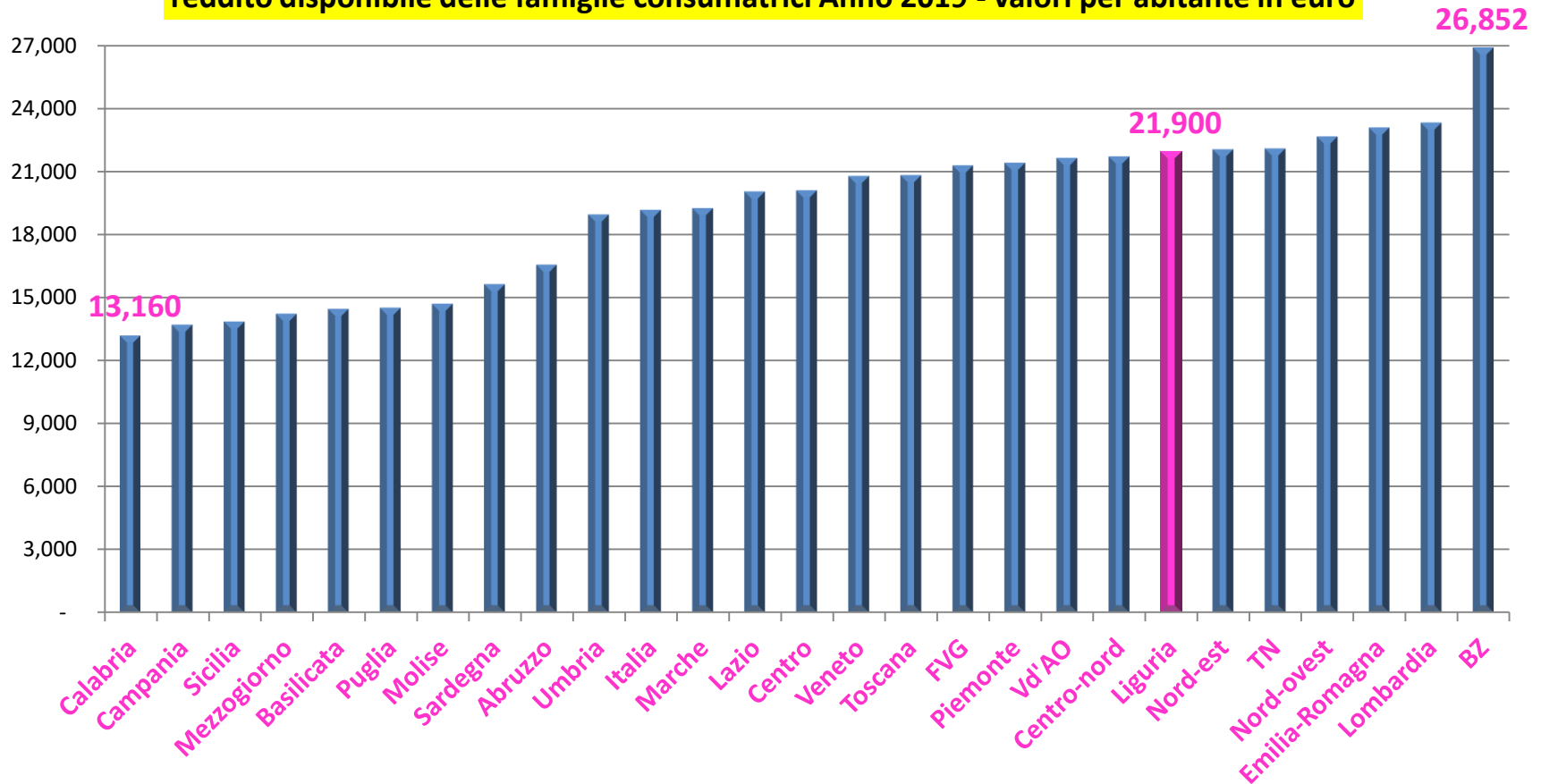


**Reddito disponibile delle famiglie consumatrici
per abitante - dati in euro**

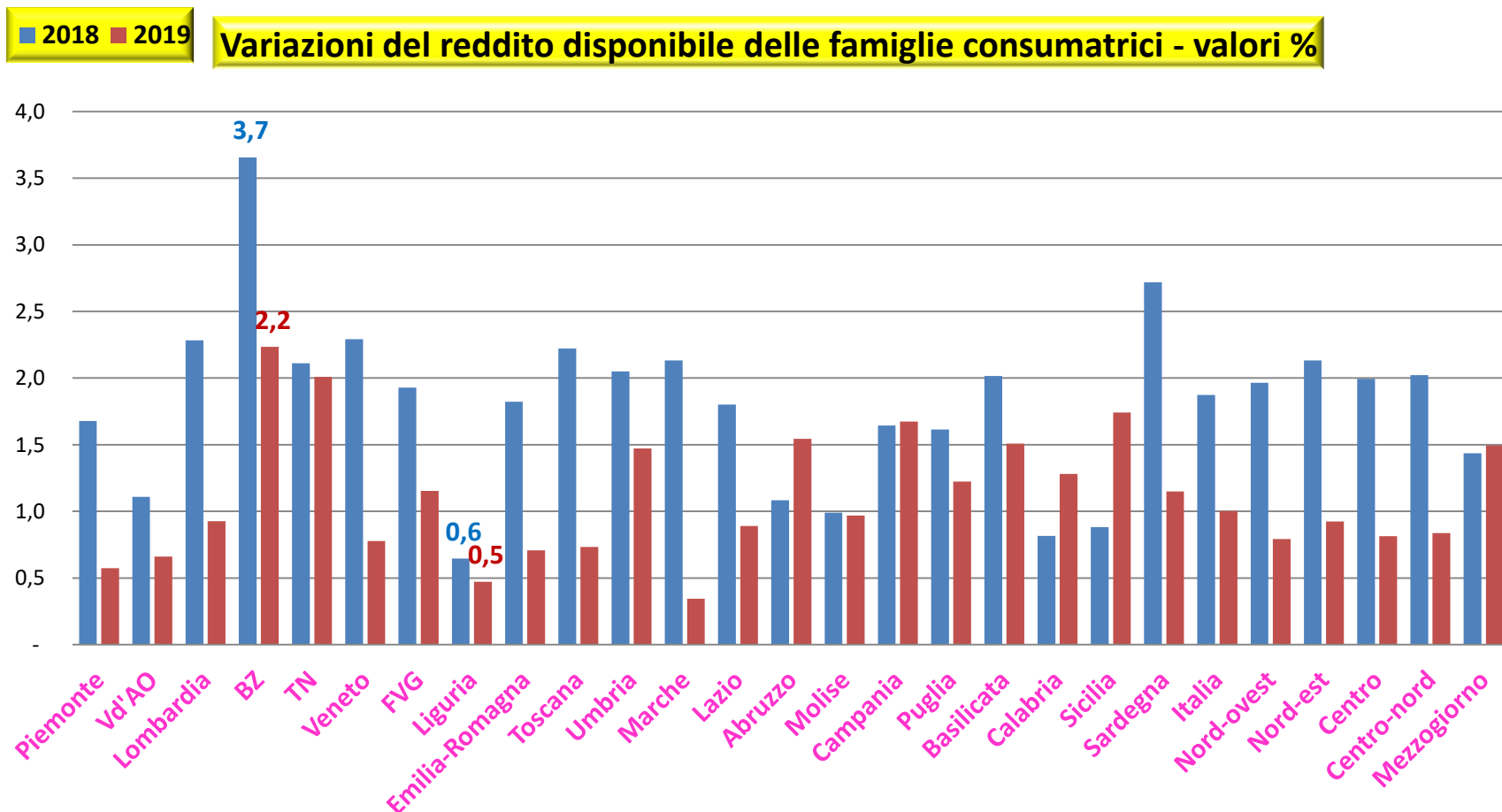


La Liguria è al terzo posto fra le regioni a statuto ordinario per reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel 2019...

reddito disponibile delle famiglie consumatrici Anno 2019 - valori per abitante in euro



... però l'incremento del REDDITO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI della Liguria è negli ultimi due anni tra i più bassi tra tutte le regioni italiane

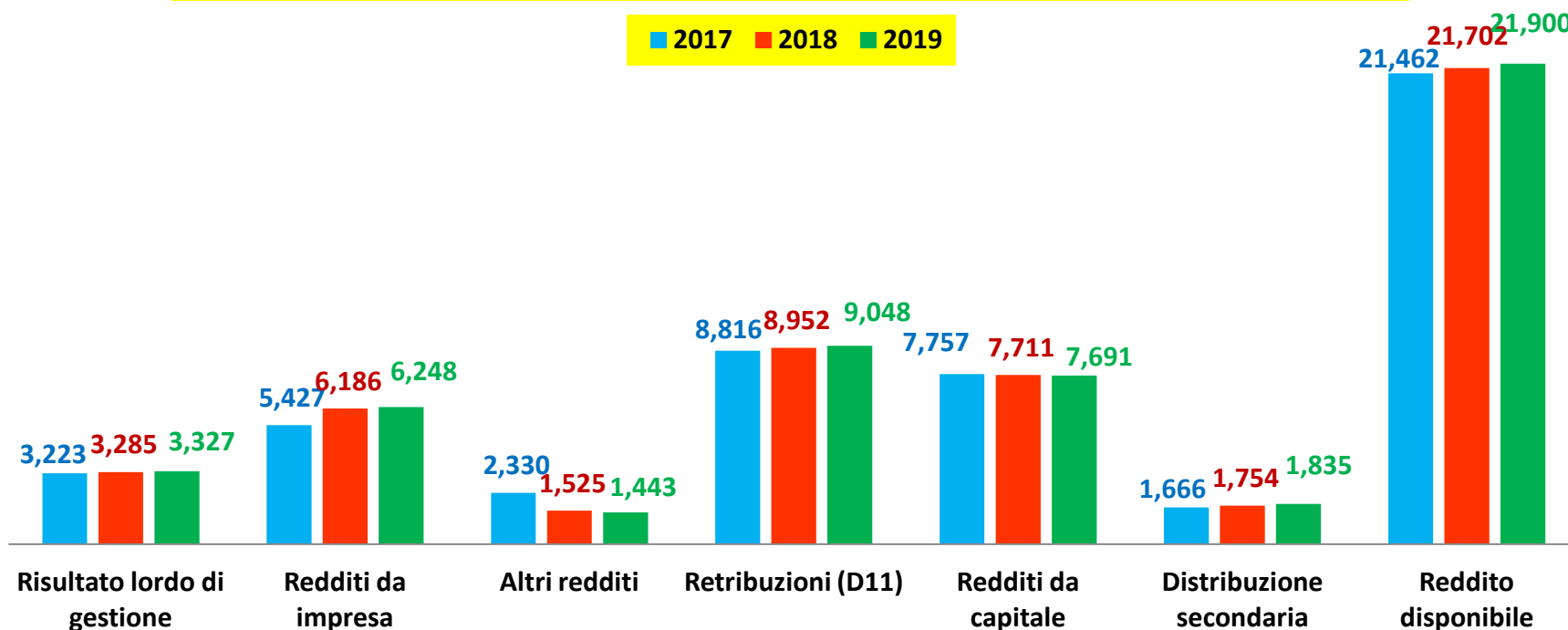


Famiglie consumatrici: sono le famiglie nelle loro veste di percettori di redditi di varia natura e di consumatori. In tale ottica le attività produttive svolte sono relative ai fitti figurativi delle abitazioni di proprietà, all'attività come datori di lavoro di portieri, custodi e domestici, alla produzione per proprio uso finale, derivante sia dal consumo personale di prodotti agricoli che dalla manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata in proprio delle abitazioni di proprietà.

In aumento negli ultimi due anni in Liguria le quote per i redditi da impresa e le retribuzioni dei dipendenti; in calo i redditi da capitale gli altri redditi

Formazione del reddito disponibile delle famiglie consumatrici; LIGURIA, valori per abitante - migliaia di euro

■ 2017 ■ 2018 ■ 2019



Risultato lordo di gestione: rappresenta (insieme al reddito misto) il saldo del conto della generazione dei redditi primari, cioè la parte del valore aggiunto prodotto destinata a remunerare i fattori produttivi diversi dal lavoro dipendente impiegati nel processo di produzione. Per il settore delle Famiglie il risultato di gestione comprende esclusivamente i proventi delle attività legate alla produzione per autoconsumo (valore dei fitti figurativi e delle manutenzioni ordinarie per le abitazioni occupate dal proprietario, il valore dei servizi domestici e di portierato, la produzione agricola per autoconsumo e il valore delle manutenzioni straordinarie effettuate in proprio). Nel caso dei conti regionali, l'attività di autoconsumo legata agli affitti imputati viene registrata, nel conto della produzione, nella regione in cui è situato l'immobile e, a partire dal conto della attribuzione dei redditi primari, invece, tale flusso viene registrato nella regione di residenza della famiglia.